

Esperienze in outdoor

Attività esperienziali in contesti naturali.

con:

Betta Giordani
Silvia Di Tella
Chiara Beltramini

TEO
e
NINA

ambasciatori del Pianeta



RAFFAELLO
SCUOLA



RAFFAELLO
FORMAZIONE

I giovedì
dell'Infanzia



I BISOGNI DEI BAMBINI

Richard Louv nel libro “L’ultimo bambino nei boschi” (ed Rizzoli 2005) parla di “deficit di natura” una separazione sempre più netta tra i bambini e gli elementi naturali e di come questo possa manifestarsi in una serie di disturbi:

fisici quali sovrappeso, disturbi respiratori, affaticamento cronico, stress

cognitivi disturbi dell’apprendimento, deficit dell’attenzione, iperattività

emotivi, insicurezza, bassa autostima, incapacità empatica e sociali difficoltà a socializzare, a cooperare, ad aver cura dell’ambiente in cui si vive.



TEO e NINA

I BISOGNI DEI BAMBINI



L'ora d'aria...

...ma quale spazio esterno?



...contesto di apprendimento





AMBIENTE COME TERZO EDUCATORE

- Loris Malaguzzi identifica l'ambiente come il terzo educatore nella convinzione che la qualità degli spazi vada di pari passo alla qualità degli apprendimenti, diceva «lo spazio deve essere progettato e predisposto per garantire che tutti i bambini e gli educatori si sentano a loro agio e sviluppino il piacere del fare insieme».
- Gli orientamenti nazionali e le linee guida pedagogiche per la fascia 0-6 puntano molta attenzione al ruolo degli spazi nel processo di apprendimento dei bambini addirittura come fonte di benessere.





Video 1

...benvenuti nel nostro outdoor!

Lo spazio parla ecco perché va consapevolmente progettato e strutturato affinché sia fonte immersiva e accogliente del fluire dei cambiamenti nella crescita di ogni bambino e delle relazioni tra bambini e tra bambini e adulti.



BIOPHILIA

=

”amore per la vita” **Eduard O. Wilson**

La tendenza innata dell'uomo a concentrare la propria attenzione su ciò che è vivente e sulle tracce naturali che le forme di vita lasciano del loro passaggio. Questo sentimento nell'età dello sviluppo è molto acceso, in quanto il bambino è naturalmente predisposto a cercare questo rapporto con la dimensione esterna, le cose concrete e gli elementi naturali.





5 zone di gioco:

- Naturale: alberi, acqua, aiuole, collinette, zone verdi, piante.



- Avventura: saltare e fare percorsi.

- Attiva: costruire e creare per poi disfare.



- Gioco tranquillo: panche e tavoli su cui poter rielaborare

- Rifugio: con coperte, amaca, copertoni a modi sdraio





La biophilia è una spinta biologica che ha ricadute:

- **Fisiologiche:** per il benessere fisico come la produzione della vitamina D e delle endorfine
- **Cognitive:** prolunga i tempi di attenzione, stimola la curiosità, il pensiero critico e un approccio scientifico nell'indagine delle cose
- **Emotive:** allena alla pazienza, alla lentezza, al rispetto dell'altro da sé in ogni sua forma e manifestazione, alla frustrazione sia dell'attesa strettamente collegata alla stagionalità e alle condizioni meteo che della non riuscita.

Si fonda su due costrutti:

- **LA FASCINAZIONE** il potere della natura di spostare l'attenzione e focalizzarla per tempi lunghi



- **L'AFFILIAZIONE** il legame affettivo che si può creare con alcune particolari forme di vita



**GIOCO
EURISTICO**

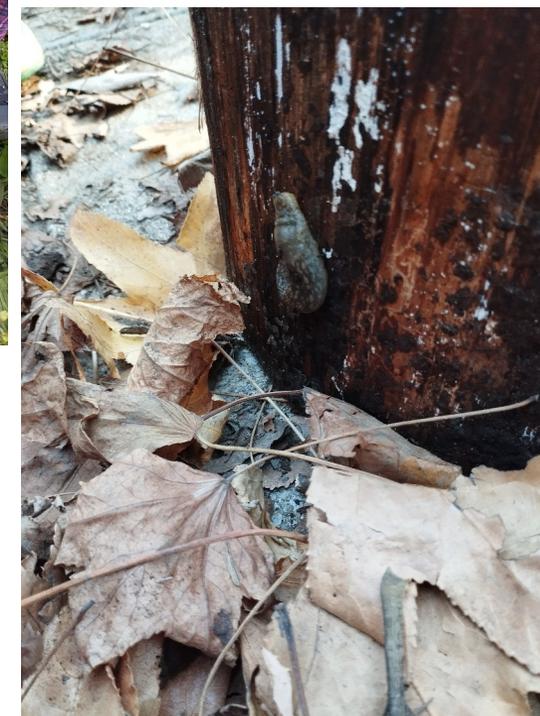


- **PENSIERO**
- **CREATIVO**
- **CURIOSITA'**
- **EPISTEMICA**

ESPLORAZIONE orizzontale

Monica Guerra scrive “è un atto che riguarda intrinsecamente la vita. L'esploratore non è colui che tende a raggiungere un luogo per appropriarsene ma chi è animato dalla tensione di procedere verso terre sconosciute (...) per allargare i confini propri e di coloro che rappresenta”.

“Le più piccole cose” FrancoAngeli 2022

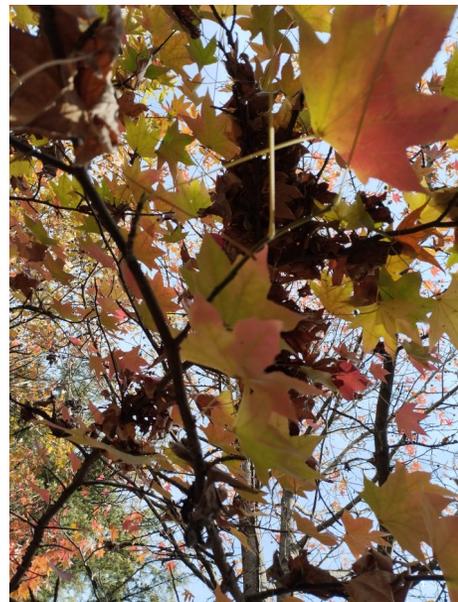




ESPLORAZIONE verticale

Monica Guerra scrive “Un'altra declinazione di esplorazione è quella archeologica che anziché tendere ad allargare l'orizzonte di conoscenza, presuppone un affondo di tipo verticale nell'atto di scavare per far riemergere e riportare alla luce qualcosa che appartiene a un tempo passato”.

“Le più piccole cose” FrancoAngeli 2022





L'esplorazione sembra
attenerci all'agire dell'uomo sia
nelle sue ricerche straordinarie
avventurose creative sia nella
sua quotidianità, come
comportamento attivato
ogni qualvolta occorre
predisporsi o **disporsi alla**
conoscenza.





E' per questo un atto preparatorio, un'esperienza educativa che permette ai bambini di imparare ad osservare, a descrivere per cercare relazioni tra cose, per organizzare le conoscenze che già sono in possesso, e metterle a confronto con le nuove informazioni.

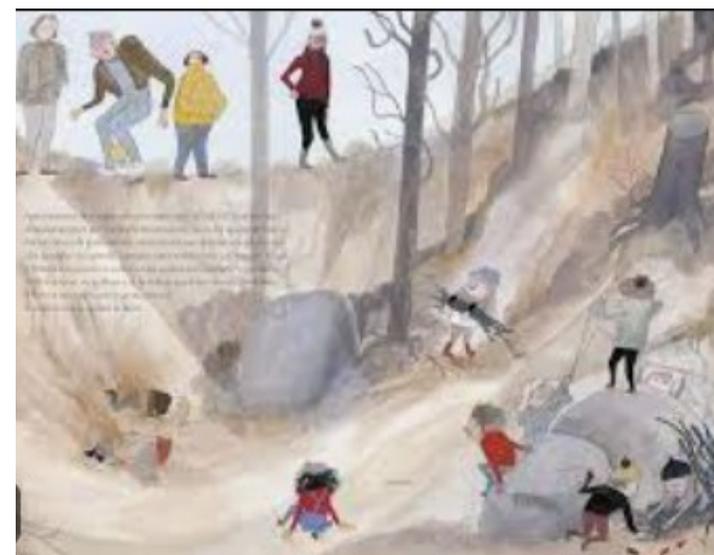
Video 2



CHI ACCOMPAGNA

ROBERTO FARNE' in "outdoor education: prospettive teoriche e buone pratiche", Carocci ed. 2018

“Gli adulti in primis devono essere in grado di accogliere gli aspetti meno noti e probabilmente disorientanti dei luoghi naturali lasciandosi affascinare, nella disponibilità di correre qualche rischio”. Il bambino che si muove all'aperto è pienamente a proprio agio ma destabilizza l'adulto preposto al suo controllo in quanto muove le sue ansie.



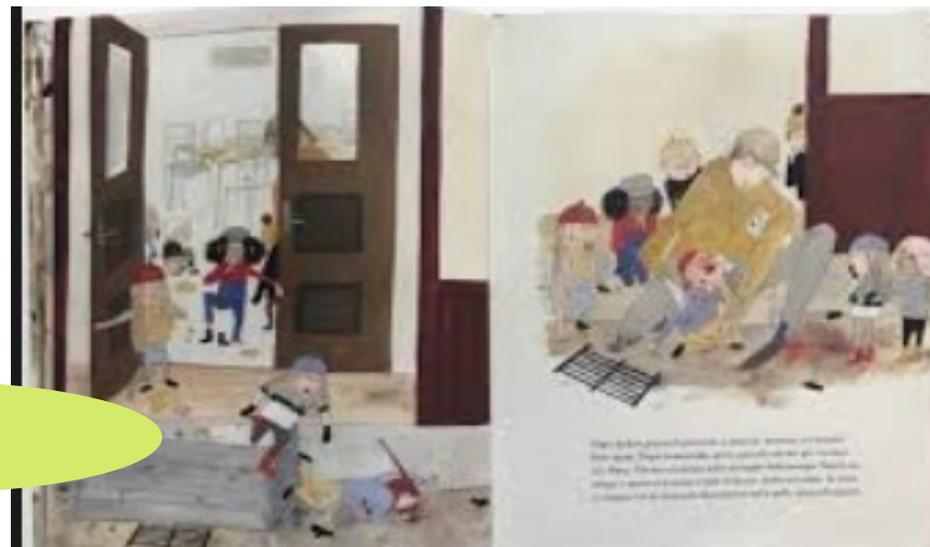
CHI ACCOMPAGNA

ROBERTO FARNE' in "outdoor education: prospettive teoriche e buone pratiche", Carocci ed. 2018

“La dimensione del rischio in educazione è fisiologica per far vivere ai bambini esperienze significative che sviluppino autonomie autostima e problem solving per sostenere i bambini a diventare resistenti e resilienti agli urti della vita.”



Video 3





I BAMBINI

Sono soggetti che hanno diritti e doveri nei confronti dell'ambiente che abitano, e sono dotati di agency ovvero di **capacità di agire creativamente** e di **apportare cambiamenti**, creando un dialogo costante e continuo tra ciò che sperimentano fuori e ciò che possono approfondire dentro anche nelle altre palestre della scuola, formando così un **continuum** circolare tra esplorazione, osservazione, domande, ricerche e approfondimenti che incoraggiano, integrano e costruiscono i loro apprendimenti.





TEO e NINA.

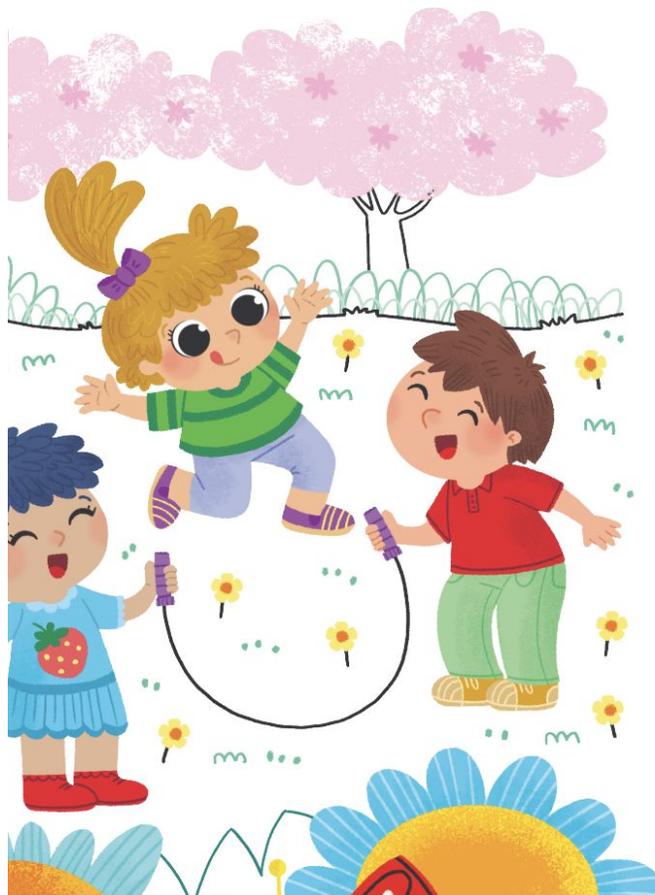


GRAZIE
PER
L'ATTENZIONE!



Primavera in campagna

Proponiamo a bambini e bambine una canzone e un racconto che parlano della vita della campagna nella stagione primaverile.



Canzone **9**
Primavera



Ho visto una farfalla,
verde rossa e gialla,
volava sopra ai fiori,
poi si è posata qui!

Rit. Gira, gira, vola, vola...
è arrivata primavera!
Gira, gira, poi fai un salto...
guarda su e guarda giù!

Ho visto un'ape bella,
tutta nera e gialla,
volava sopra ai fiori
e si è posata qui!

Rit.

Ho visto dei bambini,
che giocano felici,
nei parchi con gli amici
e sono tutti qui!

Rit.

La Primavera è qui!

Arianna Caputo

Contestualizzazione dell'esperienza



Esperienze all'aperto

L'ORTO SOSPESO

Organizziamo con bambine e bambini, in **outdoor education**, un'attività di coltivazione, per realizzare, con la partecipazione al bando PON STEM e con la collaborazione di un genitore coltivatore, un orto sospeso nel giardino della scuola.

materiali



- CASSONI
- FIORIERE RIALZATE
- GRIGLIE DI LEGNO
- ATTREZZI DA GIARDINO
- TERRA
- PIANTE
- BULBI
- SEMI





LA RACCOLTA DELLE CILIEGIE

Organizziamo un'attività di **outdoor learning**, se possibile nell'orto della scuola e coinvolgiamo anche bambini e bambine con un **compito di realtà** relativo all'organizzazione di questo momento.



- 1 Avviamo una conversazione in **circle time** e in **debate** con le bambine e i bambini per comunicare loro che, nell'orto i rami del ciliegio sono carichi di ciliegie mature ed è arrivato il momento di raccoglierle.



ROBOTICA IN FATTORIA



English

AT THE FARM



Proponiamo a bambine e bambini una serie di giochi e un'attività di educazione civica **CLIL** in lingua inglese inserite nel contesto della campagna.

materiali



MODELLO 28
DIGITAL BOARD O LIM
PALLONCINI
PENNARELLI
SCOTCH





LE STEM DAL FIORE ALLA SEMINA

